

12 ottobre 1519 che cambia e unifica il tipo dei diversi bagattini lo considera alla pari degli altri denari.

Sotto il Doge Leonardo Loredan ricordai un decreto del Consiglio dei Dieci del 24 ottobre 1515⁽¹⁾ col quale veniva ordinato al Camerlengo di far coniare in zecca mille ducati di *carzie*, con 122 carati d'argento per marca « de la stampa simile a quella de le carzie vechie », per mandarle al reggimento di Cipro che aveva fatto domanda di quella moneta minuta per i bisogni delle popolazioni povere dell'Isola. Non conoscendo alcuna moneta dell'epoca che corrispondesse a tali indicazioni, sospettai che il decreto non avesse avuto esecuzione, ma questo dubbio scomparve leggendo una Ducale del 29 luglio⁽²⁾ diretta ai Rettori di Cipro, con la quale, in seguito alle loro domande e informazioni conformi a quelle dei loro predecessori nell'ufficio, che segnalavano tutte una grande necessità di carzie, si ordinava di coniare nell'Isola stessa le desiderate monetine « de la stampa solita ». A tal fine si mandavano da Venezia i conî e si determinava che la quantità d'argento da porsi nella lega fosse tale che, computate le spese di fattura, la Signoria non avesse nè utile nè perdita. Si raccomandava ai Rettori di chiamare alcuni gentiluomini residenti nell'Isola per la sorveglianza e di ordinare il lavoro in modo che corrispondesse alle intenzioni e ai desideri del governo. Per il momento e sino a nuovo ordine, non si dovevano coniare carzie per una somma superiore a duemila ducati, ma il 12 gennaio successivo⁽³⁾, ad istanza dei Rettori, se ne decretava una nuova emissione per quattromila ducati.

(1) R. Archivio di Stato, *Consiglio dei Dieci, Misti*, reg. XXXIX, c. 32.

(2) *ivi*, *Consiglio dei Dieci, Misti*, reg. XLII, c. 71 t.

(3) *ivi*, " " " " " " c. 154.